

Pressemitteilung – Comunicato stampa

Die Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt berichtet:

Ost- und Südosteuropäer auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt

Einige ost- und südosteuropäische Länder werden für den Südtiroler Arbeitsmarkt immer wichtiger. Neben Rumänien (seit Beginn des Jahres EU-Mitglied; 43% mehr Arbeitnehmer gegenüber 2006), zählen zu wichtigen Herkunftsländern die Ukraine und Moldawien. Durchschnittlich waren im ersten Halbjahr 2007 1 100 Rumänen unselbständig beschäftigt, vornehmlich im Gastgewerbe und bei den sogenannten „anderen Dienstleistungen“.

Bei den Ukrainern sind es knapp 700 (+13% gegenüber 2006), welche überwiegend bei den „anderen Dienstleistungen“, insbesondere im privaten Haushaltsbereich, beschäftigt sind. Aus Moldawien stammen 400 Personen (+35%), die zu einem großen Teil als Haushaltsangestellte tätig sind. Die übrigen Länder wie Bulgarien (obwohl EU-Mitglied), Russland, die Türkei oder Weißrussland sind kaum auf dem heimischen Arbeitsmarkt präsent. Da es letzthin keine Kontingente für unbefristete Arbeitsverträge gab, ist anzunehmen, dass diese Arbeitnehmer aus anderen Regionen gekommen sind und dass somit die inneritalienische Zuwanderung von Nicht-EU-Bürgern nach Südtirol bedeutender geworden ist.

L'Osservatorio mercato del lavoro informa:

I lavoratori provenienti dall'Europa orientale e sudorientale

L'importanza di alcuni Paesi dell'Europa orientale e sudorientale per il mercato del lavoro locale cresce di anno in anno. Oltre alla Romania (dall'inizio dell'anno membro dell'UE; 43% di dipendenti in più rispetto al 2006), anche l'Ucraina e la Moldavia costituiscono importanti paesi di provenienza. Nel primo semestre 2007 erano 1 100 i lavoratori rumeni dipendenti mediamente occupati in provincia di Bolzano, soprattutto nei settori alberghiero e dei cosiddetti "altri servizi".

Circa 700 (il 13% in più rispetto al 2006) sono i lavoratori ucraini, occupati per lo più nel settore degli "altri servizi", in particolare nel settore domestico. Dalla Moldavia provengono 400 lavoratori (+35%), per la maggior parte attivi nel settore domestico. Pochissimi sono i lavoratori provenienti dagli altri Paesi dell'Est e Sudest europeo – come ad esempio Bulgaria (anche se ormai membro dell'Unione Europea), Russia, Turchia o Bielorussia. La crescita delle presenze di questi lavoratori sul mercato locale è presumibilmente da ricondursi all'immigrazione di cittadini extracomunitari da altre regioni italiane, considerato il fatto che ultimamente non sono stati previsti nuovi contingenti per lavoro a tempo indeterminato.

